



Anno XXIII - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2017

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

QUANDO PREVALE LA CULTURA DELLO SCARTO

Non possiamo non domandarci perché questo accanimento nel volere una legge che disciplini il cosiddetto 'fine vita': l'art. 2 della Costituzione italiana è già molto chiaro quando afferma di dover tutelare il diritto alla vita come primo fra tutti i diritti inviolabili dell'uomo, la cui dignità attinge dal valore assoluto della persona e prescinde dalle condizioni anche disperate in cui si esplica la sua esistenza. Lo stesso Codice di Deontologia medica afferma che: 'l'assistenza al malato inguaribile è un dovere morale, etico e deontologico'. E già da questa definizione si comprende l'ampia variabilità delle situazioni che non possono essere contemplate in un testo legislativo: la morte imminente ed inevitabile in fase terminale, la disabilità grave, lo stato vegetativo permanente. La difesa dei principi non negoziabili, che alcuni vorrebbero ormai relegare ad un'epoca passata e superata, dunque, oggi si impone invece con urgenza ancora maggiore. Di recente alcuni esponenti politici hanno travisato a proprio piacimento anche le parole di Papa Francesco, millantando una presunta rivoluzionaria apertura da parte del Pontefice sul tema del fine vita. Il Papa in realtà ha soltanto ribadito la posizione della chiesa, da sempre la stessa, contro l'accanimento terapeutico e cioè la liceità di rinunciare all'applicazione di mezzi terapeutici invasivi (non configurabili con alimentazione e idratazione), o sospenderli, quando essi si ritengano sproporzionati e inutili. Impedire la condanna a morte di un innocente, magari per fame e per sete e preservare la dignità e la civiltà fondate sul valore della persona, restano i capisaldi non solo della chiesa cattolica, ma dell'umanità tutta e Papa Francesco non li ha mai messi in discussione, perché nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quale vita sia degna di essere vissuta e quale no. Numerosi sono i punti della legge da ritenersi inaccettabili, partendo proprio dal termine: le Dat (Art. 9) sono «disposizioni anticipate di trattamento», non «dichiarazioni», dunque sono coercitive, impositive, contravvenendo alla Convenzione di Oviedo (1997) – universalmente riconosciuta come punto di riferimento per i trattamenti medici. Le «disposizioni»

alterano l'equilibrio tra paziente e medico indispensabile nell'alleanza terapeutica, alla base di ogni relazione di cura: il medico, ridotto a mero esecutore testamentario, dovrà comunque sottostare alle richieste del paziente, anche a quelle di carattere eutanasi. I promotori della legge negano che la legge possa comportare la legalizzazione dell'eutanasi, affermando che la parola non compare mai negli 8 articoli della legge. Ma l'aspetto subdolo della legge si evince con chiarezza in quanto non si afferma mai che la legge non autorizza atti eutanasi. Lo stesso discorso vale per il suicidio assistito: i proponenti negano che la legge possa consentire questa pratica, ma non viene mai esclusa esplicitamente.

L'art. 1 comma 5 permette al paziente di rifiutare l'attivazione della nutrizione e idratazione assistite, considerate nel testo trattamenti sanitari in quanto somministrazioni su prescrizione medica di nutrienti mediante dispositivi e il medico non può sollevare obiezione di coscienza in riferimento a queste richieste, se pure consapevole che tale atto porterà a morte certa (comma 6 dell'art. 1: "Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo"). Ma è ben noto che in realtà si tratta di un modo diverso per alimentare un malato incapace di farlo da solo. Inoltre, l'esperienza delle famiglie dice che anche personale non medico è in grado di praticarle, una volta inserita la cannula.

Cosa si intenda poi esattamente per «sedazione palliativa profonda continua» (Art. 2, comma 3) non è specificato. Ma si sa che la pratica può anche causare la morte. Ed è prevedibile che sarà utilizzata, ad esempio, anche dopo la sospensione di idratazione e nutrizione, per abbreviare l'agonia del paziente...

Per le Dat esiste una varietà di moduli – spesso scaricati dal Web, con formulari predisposti anche da associazioni pro-eutanasi – e una pluralità di soggetti che di fatto rendono impossibile ricostruire la volontà di un paziente, ad esempio, che giunga privo di coscienza in un pronto soccorso: come possono i medici sapere se e come interve-

nire se non sanno chi e dove custodisce il biostamento? Ma chi ha voluto questa legge si è sempre opposto all'istituzione di un registro nazionale presso un'istituzione pubblica.

Se anziché investire nella ricerca della cura delle malattie rare, si sceglie di eliminare il malato che ne è affetto, se anziché rendere pienamente fruibile e intensificare la terapia del dolore e impedire l'abbandono terapeutico implementando l'assistenza domiciliare, in nome di un falso pietismo, ancor peggio, di risparmio in termini di spese sanitarie, si arriva a togliere la vita per legge, vanificando uno dei pilastri fondamentali della medicina quale quello dell'alleanza medico-paziente e familiari, allora si apre uno scenario inquietante, che ci prospetta una società in cui il più forte e sano schiaccia il più debole, malato e 'improduttivo': e non è questo il futuro che vogliamo per i nostri figli.

Olimpia Tarzia

Il parto anonimo: la storia di Luisa

Luisa Velluti, una parrucchiera di 29 anni, è nata e cresciuta nel bellunese, in una famiglia adottiva che l'ha accolta con amore e non le ha mai nascosto la sua condizione. Come spesso succede, il richiamo delle origini è diventato per lei una domanda insistente a cui bisognava trovare risposta, e così la giovane donna si è messa in cerca della madre naturale prima attraverso il tribunale dei minori, seguendo l'iter previsto dalla legge; poi, tentando il tutto per tutto, si è rivolta alla trasmissione "Chi l'ha visto", facendo un appello diretto alla sconosciuta madre. Dopo qualche giorno, Luisa riceve una lettera, in cui la madre naturale racconta delle verità sconvolgenti sul suo concepimento e ribadisce inflessibilmente la sua volontà di non essere rintracciata.

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo
scelto di non
rimanere
indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010 - fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

Il parto anonimo: la storia di Luisa

(Continua dalla prima pagina)



La storia di Luisa ha richiamato l'attenzione di molti di noi. La lettera dall'impatto triste e duro, con cui la genitrice ha concluso la vicenda, ha spiazzato alcuni, è stata condivisa da altri, è stata biasimata da altri ancora, ma certo non ha lasciato indifferenti.

Luisa apprende dalla madre naturale di essere il frutto di uno stupro. Le poche righe ricevute esprimono l'orrore ancora vivido che questa

donna ha cercato di cancellare dalla sua vita, insieme a tutto ciò che avesse potuto ricordarglielo, compresa la figlia, e contengono un chiaro e netto rifiuto ad incontrarla, lasciando Luisa delusa e ferita.

Purtroppo qualsiasi realtà cosiddetta *prolife* sa bene che il termine in corsivo non rimanda a quel mondo edulcorato fatto di famiglie felici, con tre bambini gioiosi e madri e padri giovani e belli, che non conoscono stanchezza o sconforto; ma parte dalla concretezza delle storie, a volte crude, sempre difficili, da cui ci si sforza di fare scelte buone: quelle che possono richiedere una fatica e una sofferenza che va oltre le proprie forze (infatti difficilmente se ne esce da soli), ma che, date le circostanze, vale la pena prendere, per il bene proprio e degli altri.

Questa mamma, che ha sì negato alla propria figlia qualsiasi contatto con lei, 29 anni fa ha preso una decisione (nessuno può sapere quanto consapevole, ma ciò non cambia la sostanza) che le sarà costata certamente tantissimo, ma che di fatto ha restituito ad un nuovo individuo la possibilità, il diritto, di vivere anche lui la

propria vita; questo senza l'angoscia di farsene carico personalmente, grazie alla possibilità di partorire nel completo anonimato (per inciso, questa possibilità permette un ripensamento della madre che venga cercata dal figlio attraverso la mediazione del tribunale dei minori, ma tutela comunque la donna che rimanga ferma nella volontà di rimanere anonima, come è successo anche in questo caso).

E di fatto, Luisa, una vita ce l'ha, e sembra anche che ne sia contenta: ha due genitori adottivi ai quali, dalle sue stesse dichiarazioni, sappiamo essere molto affezionata, attraverso i quali ha ricevuto e conosciuto l'amore e il calore di una famiglia; ha un lavoro che esercita con passione e appare una persona visibilmente serena. Una persona con una importante questione insoluita, quella delle proprie origini, che nonostante ciò ha potuto trovare la sua serenità nelle cose buone che la vita stessa le ha regalato: nient' affatto una vita sprecata!

Prepariamoci alla 40ª Giornata per la vita

Si svolgerà domenica 4 febbraio 2018 la 40ª Giornata per la vita celebrata dalla Chiesa cattolica italiana, dal tema: "Il vangelo della vita, gioia per il mondo". Un importante appuntamento annuale di preghiera, riflessione e impegno. Il Movimento per la vita romano è a disposizione per fornire consigli e materiale informativo per aumentare la nostra forza di accoglienza alla vita nascente.



La redazione
augura
un Felice Natale
e un sereno
Anno Nuovo

Un pensiero speciale vorrei riservare a voi, *donne che avete fatto ricorso all'aborto*. La Chiesa sa quanti condizionamenti possono aver influito sulla vostra decisione, e non dubita che in molti casi s'è trattato d'una decisione sofferta, forse drammatica. Probabilmente la ferita nel vostro animo non s'è ancor rimarginata. In realtà, quanto è avvenuto è stato e rimane profondamente ingiusto. Non lasciatevi prendere, però dallo scoraggiamento e non abbandonate la speranza. Sappiate comprendere, piuttosto, ciò che si è verificato e interpretatelo nella sua verità. Se ancora non l'avete fatto, apritevi con umiltà e fiducia al pentimento: il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la sua pace nel sacramento della Riconciliazione. Allo stesso Padre e alla sua misericordia potete affidare con speranza il vostro bambino. Aiutate dal consiglio e dalla vicinanza di persone amiche e competenti, potrete essere con la vostra sofferta testimonianza tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita. Attraverso il vostro impegno per la vita, coronato eventualmente dalla nascita di nuove creature ed esercitato con l'accoglienza e l'attenzione verso chi è più bisognoso di vicinanza, sarete artefici di un nuovo modo di guardare alla vita dell'uomo.

(Giovanni Paolo II, Evangelium Vitae, n. 99)

NUMERO VERDE

FEDE E TERAPIA

Ferite dell'anima

Genitori in cerca di guarigione

800 969 878

Fede e Terapia

Uno spazio del cimitero laurentino dedicato alla sepoltura dei bambini mai nati. Per offrire anche a questi genitori un luogo di ricordo o di preghiera

Call center 06.49236331/2/3/4
Dal lunedì al giovedì 8.30 - 15.00
Venerdì 8.30 - 13.30



SOS VITA

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
8008-13000

SOS VITA 8008-13000
è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere "gettato via"
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI
rispondono 24 ore su 24

OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI
oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

**CONSULTA IL PORTALE
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**
www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org.

Il nostro punto di riferimento.

Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

– il conto corrente postale n. 34516005

oppure

– il conto corrente bancario:

IBAN IT80 P031 2705 0110 0000 0108 513

intestati a

Movimento per la vita romano

viale Libia 174 - 00199 Roma

Tel. 06/86328010 - fax

06/86386392

www.mpvroma.org

e-mail: mpvroma@tin.it



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XXIII - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2017

L'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma
Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00
Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Dicembre 2017